

A 30 anni dall'alluvione, il racconto di don Gino Casiraghi e don Ivo Piccinini

Ondata di fango, ondata di solidarietà

Settimanale della Diocesi di Alessandria
la VOCE
alessandrina

Giovedì
31 ottobre
2024

N° 38 - Anno CXLV
1,50 € Sped. Abb. Post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/2/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB/AL



PERSEQUITATI PIÙ CHE MAI

a pag. 8 e 9



Franciscus

«Cresima: il sacramento della dipartita dalla Chiesa?»

«Il problema è come fare perché il sacramento della Cresima non si riduca, in pratica, a una estrema unzione, cioè al sacramento della dipartita dalla Chiesa». A dire queste parole è stato papa Francesco durante l'udienza, in piazza San Pietro, dedicata al sacramento della Cresima. «Si dice che è il sacramento dell'addio perché una volta che i giovani la fanno se ne vanno e torneranno poi per il matrimonio, così dice la gente. Ma dobbiamo fare che sia il sacramento dell'inizio di una partecipazione attiva alla sua vita» ha spiegato il Pontefice. «Non sarà così per tutti i cresimandi, ragazzi o adulti, ma è importante che lo sia almeno per alcuni che poi saranno gli animatori della comunità. Farsi aiutare, nella preparazione al sacramento, da fedeli laici che hanno avuto un incontro personale con Cristo e hanno fatto una vera esperienza dello Spirito. Alcune persone dicono di averla vissuta come uno sbocciare in loro del sacramento della Cresima ricevuto da ragazzi. Ma questo non riguarda solo i futuri cresimandi; riguarda tutti noi e in ogni momento». Poi ha aggiunto il Santo Padre: «Rimuovere la cenere dell'abitudine e del disimpegno, diventare, come i tedorfi alle Olimpiadi, portatori della fiamma dello Spirito».



pag. 5

Lotta contro gli abusi sui minori: «La Chiesa ha ancora molta strada da fare»

Il cardinal Sean Patrick O' Malley ha presentato in Vaticano il Rapporto annuale per la tutela



pag. 6

La città di Alessandria commemora i suoi defunti e ricorda l'alluvione del '94

Il calendario delle celebrazioni,
da venerdì 1 a mercoledì 6 novembre



pag. 13

Al via il Corso sui Beni culturali di natura sacra

Nella chiesa di San Giacomo della
Vittoria a cura del professor Orsini

Dal Vangelo secondo Marco - Mc 12,28-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.



Qual è il primo di tutti i comandamenti?

«Che il grande comandamento risuoni in noi, diventi voce della nostra coscienza»



Dall'Angelus di papa Francesco

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Nella Liturgia di oggi, il Vangelo racconta di uno scriba che si avvicina a Gesù e gli domanda: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?» (Mc 12,28). Gesù risponde citando la Scrittura e afferma che il primo comandamento è amare Dio; da questo poi, per naturale conseguenza, deriva il secondo: amare il prossimo come se stessi (cfr vv. 29-31). Udità questa risposta, lo scriba non soltanto la riconosce giusta ma nel farlo, nel riconoscerla giusta, ripete quasi le stesse parole dette da Gesù: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici» (vv. 32-33).

Possiamo domandarci: Perché, nel dare il suo assenso, quello scriba sente il bisogno di ridire le stesse parole di Gesù? Questa ripetizione pare tanto più sorprendente se pensiamo che siamo nel Vangelo di Marco, il quale ha uno stile molto conciso. Che senso ha allora questa ripetizione? Questa ripetizione è un insegnamento, per noi tutti che ascoltiamo. Perché la Parola del Signore non può essere ricevuta come una qualsiasi notizia di cronaca. La Parola del Signore va ripetuta, fatta propria, custodita. La tradizione monastica, dei monaci, usa un termine audace ma molto concreto. Dice così: la Parola di Dio va "ruminata". "Ruminare" la Parola di Dio. Possiamo dire che è così nutriente che deve raggiungere ogni ambito della vita: coinvolgere, come dice Gesù oggi, tutto il cuore, tutta l'anima, tutta la mente, tutta la forza (cfr v. 30). La Parola di Dio deve risuonare, echeggiare, e riecheggiare dentro di noi. Quando c'è quest'eco interiore che si ripete, significa che il Signore abita il cuore. E dice a noi, come a quel bravo scriba del Vangelo: «Non sei lontano dal regno di Dio» (v. 34).

Cari fratelli e sorelle, il Signore non cerca tanto degli abili commentatori delle Scritture, cerca cuori docili che, accogliendo la sua Parola, si

lasciano cambiare dentro. Ecco perché è così importante familiarizzare con il Vangelo, averlo sempre a portata di mano - anche un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa per leggerlo e rileggerlo, appassionarsene. Quando lo facciamo, Gesù, Parola del Padre, ci entra nel cuore, diventa intimo a noi e noi portiamo frutto in Lui. Prendiamo ad esempio il Vangelo di oggi: non basta leggerlo e capire che bisogna amare Dio e il prossimo. È necessario che questo comandamento, che è il "grande comandamento", risuoni in noi, venga assimilato, diventi voce della nostra coscienza. Allora non rimane lettera morta, nel cassetto del cuore, perché lo Spirito Santo fa germogliare in noi il seme di quella Parola. E la Parola di Dio opera, è sempre in movimento, è viva ed efficace (cfr Eb 4,12). Così ognuno di noi può diventare una "traduzione" vivente, diversa e originale. Non una ripetizione, ma una "traduzione" vivente, diversa e originale, dell'unica Parola di amore che Dio ci dona. Questo lo vediamo nella vita dei Santi per esempio: nessuno è uguale all'altro, sono tutti diversi, ma tutti con la stessa Parola di Dio.

Oggi, dunque, prendiamo esempio da questo scriba. Ripetiamo le parole di Gesù, facciamole risuonare in noi: "Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutta la forza e il prossimo come me stesso". E chiediamoci: questo comandamento, orienta davvero la mia vita? Questo comandamento trova riscontro nelle mie giornate? Ci farà bene stasera, prima di addormentarci, fare l'esame di coscienza su questa Parola, vedere se oggi abbiamo amato il Signore e abbiamo donato un po' di bene a chi ci è capitato di incontrare. Che ogni incontro sia dare un po' di bene, un po' di amore, che viene da questa Parola. La Vergine Maria, nella quale la Parola di Dio si è fatta carne, ci insegna ad accogliere nel cuore le parole vive del Vangelo.

Piazza San Pietro, domenica 31 ottobre 2021

ORARI SANTE MESSE

Unità past. SETTE CHIESE Alessandria
Cattedrale - feriale 10-18 - pref. 18 - fest. 8.30-10.30-12-18
Casa madre "Michel" - feriale, pref. e fest. 8
N. S. del Carmine - feriale 17 - pref. 18 - fest. 11.30
B. V. delle Grazie - feriale 9 - fest. 9.30
N. S. di Loreto (S. Rita - Domenicani) - feriale 8.30 e 18 - pref. 18 - fest. 9-10.30-18
SS. Sebastiano e Dalmazzo - fer. 15.45; sab. 7; fest. 8.45
Ospedale SS. Antonio e Biagio - pref. 17.30 - fest. 10.30
S. Alessandro - feriale e pref. 18.30 - fest. 10
N. S. della Misericordia - fest. 9
S. Cuore (Fratelli) - fer. 7.30-18 - pref. 18 - fest. 8-10.30-18
S. Lorenzo - venerdì 10 - fest. 19
S. Giovannino - pref. 16.30 - fest. 9.30
S. Maria di Castello - fest. 10-21
S. Rocco - martedì 18 (inverno 17) - fest. 11
S. Stefano - giovedì e pref. 18 (inverno 17)

Unità pastorale SPALTI Alessandria
Cuore Imm. di Maria - feriale (giorni n° dispari) 17 - pref. 17 - fest. 9.30-17
N.S. del Suffragio - feriale e pref. 18 fest. 8.30-10-11.30-18
Santi Apostoli - pref. 18 - fest. 11
S. Maria della Sanità - pref. 18.30 - fest. 11
S. Paolo - feriale e pref. 18.30 - fest. 9.30-11-18.30
S. Pio V - feriale (giorni n° pari) 18.30 - pref. 18.30 - fest. 11-18.30
B.V. di Lourdes (Immacolatine) - fer. e pref. 18 - fest. 10

Unità pastorale CRISTO Alessandria
S. Baudolino - feriale 8.30 - pref. 18 - fest. 9-11-18
S. Giovanni Evang. - feriale e pref. 17 - fest. 9-11-17
S. Giuseppe Artigiano (Salesiani) - fer. 9-18 - pref. 18 - fest. 8.30-10-11.30-18

Unità pastorale VALENZA
S. Maria Maggiore (Duomo) - Valenza - feriale 7.15 e 18 (S. Pietro); in Duomo - pref. 18 - fest. 10.30-18.30-21.15
N. S. della Pietà (Madonnina) - Valenza - feriale e pref. 19 - fest. 9
S. Antonio - Valenza - pref. 18.30 - fest. 9.30
Sacro Cuore - Valenza - pref. 17 - fest. 11.30
Montevalenza - fest. 9.15
S. Bernardino - Valenza - pref. 16
S. Rocco (Annunziata) - Valenza - pref. 8
Ss. Trinità - Valenza - fest. 8.15
Bassignana - mar-gio 17 - ven 16 (casa di riposo) - fest. 11
Montecastello - pref. 17.30
Mugarone - pref. 10
Pavone - pref. 16
Pecetto - pref. 16.30 - fest. 11
Pietra Marazzi - pref. 9.30
Rivarone - fest. 10
Fiondi - fest. 17 (la prima domenica di ogni mese)
Valle San Bartolomeo - fest. 10.15
Valmadonna - fest. 10
Carmelo di Betania - feriale 7.30 - fest. 8

Unità past. FRASCETTA-MARENGO
Spinetta Marengo - mar-ven 18 - pref. 18 - fest. 10
Bettale - feriale 8.15 - pref. 18 - fest. 8.30-10.30
Bosco Marengo - feriale e pref. 17 - fest. 10
Cascinagrossa - feriale 9-18 - pref. 17 - fest. 11
Frugarolo - feriale 17.30 - pref. 18 - fest. 11.15
Levata - pref. 17
Litta Parodi - pref. 17 - fest. 11.30
Mandrogne - fest. 10.30
Quattrocascine - pref. 18
S. Giuliano Nuovo - lun e mer 8.30 - fest. 11.30
S. Giuliano Vecchio - mar e ven 8.30 - fest. 9.30

Unità pastorale LUNGOTANARO
Alluvioni - fest. 10.15
Castelceriolo - pref. 17 - fest. 9.15
Grava - fest. 9.15
Isola S. Antonio - pref. 18.30 - fest. 11.30
Lobbi - fest. 10.30
Piovera - fest. 11.30

Unità pastorale ORBA
Capriata - pref. 17 - fest. 11.15
Casal Cermelli - pref. 18 - fest. 11
Castelferro - fest. 10
Mantovana - pref. 17
Pasturana - mar e gio 16.30 - pref. 16.30 - fest. 10
Portanova - fest. 9.45
Predosa - lun e mer 18 - pref. 18 - fest. 11.15
Tassarolo - feriale e pref. 18 - fest. 11.15

Unità pastorale BORMIDA
Borghoratto - pref. 17
Cantalupo - pref. 16
Carentino - fest. 10
Casalbagliano - pref. 16.30 - fest. 11.15
Castellazzo - S. Maria - feriale 18 - fest. 11.15; S. Martino - pref. 18; S. Carlo - fest. 9 - 10.30 (com. rumena)
Santuario - feriale 9 - fest. 10 e 18
Castelspina - fest. 10
Frascaro o Gamalero o S. Rocco di Gamalero - fest. 11.15
Villa del Foro - fest. 10

Unità pastorale TANARO
Felizzano - feriale 8.30 - pref. 17 - fest. 9-11
Oviglio - pref. 16 - fest. 10
Quarnergo - feriale 8 (RSA "Michel") - pref. 18.30 - fest. 10
S. Michele - fer. 18 - fest. 8-11.15; Cornaglia 9; Gerlotti 9.30
Ss. Annunziata - pref. 17 - fest. 10
Solero - pref. 17 - fest. 11.30

Gli orari della tua parrocchia sono cambiati? Invia una mail a redazione@lavocealexandria.it

L'editoriale «Né la morte né i grossi dolori scoraggiano...»

di Andrea Antonuccio



Care lettrici, cari lettori, questa settimana ricordiamo su Voce i 30 anni della tragica alluvione del 1994, che scorse in maniera dolorosa e imprevedibile la nostra città (e non solo). Lo abbiamo fatto a modo nostro, intervistando due sacerdoti, don Gino Casiraghi degli Orti e don Ivo Piccinini di San Michele, che all'epoca furono in prima linea: non solo per confortare e aiutare gli sfollati, ma anche per coordinare quella ondata di solidarietà (secondo la definizione di Alessandro Venticinque, autore dell'intervista) che invase la nostra città e i sobborghi colpiti dalla furia delle acque.

Nei racconti di don Gino e don Ivo possiamo trovare diversi spunti, alcuni davvero interessanti: il più rilevante, a mio avviso, è che nelle emergenze il nostro "cuore" (cioè le domande vere di bene, di giustizia e di felicità che abbiamo tutti) viene sollecitato e risponde. Ricordo bene la generosità dei tantissimi volontari venuti ad Alessandria a spalare e a dare una mano: in mezzo a tutto quel fango era evidente che la legge della vita è donarsi, non conservarsi egoisticamente. Non è il divano, non sono le quattro cosine, i cavoli nostri da proteggere rigorosamente dall'assalto degli "altri"; fossero anche amici o familiari... Eppure, perché in condizioni "normali" questo cuore, ossia la legge della vita che ci chiede di darci gratuitamente per essere noi stessi, non si esprime? Ci sembra scomoda, innaturale e la sopprimiamo. Perché senza disgrazie o calamità (come le ultime in Emilia-Romagna, o in Spagna) ci dimentichiamo di vivere ogni giorno all'altezza della nostra umanità, con gratuità verso i nostri fratelli? Credo sia una questione fondamentale, se siamo impegnati lealmente con la vita (altrimenti lasciamo stare: ci bastano Netflix, il calcio nel weekend, qualche piacere fugace e siamo contenti così). Ma c'è qualcuno che ci può aiutare a capire meglio come siamo fatti? Generosi nelle avversità, egoisti nella vita quotidiana? Mi torna alla mente quanto scrisse Cesare Pavese nei suoi "Dialoghi con Leuco", anno 1947: «Né la morte né i grossi dolori scoraggiano. Ma la fatica interminabile, lo sforzo di star vivi d'ora in ora, la notizia del male degli altri, del male meschino, fastidioso come mosche d'estate - quest'è il vivere che taglia le gambe». Mi sento descritto totalmente in queste parole, non so voi. Il vivere che taglia le gambe: possiamo far finta di non pensarci?

direttore@lavocealexandria.it

A 30 anni dall'alluvione, il racconto di don Gino Casiraghi e don Ivo Piccinini



Ondata di fango, ondata di solidarietà

Don Gino: «Ho visto una marea di gente che si è data da fare, una lezione per tutti»
Don Ivo: «Mi dissero: "Ripuliamo la chiesa e mettiamo la Madonnina al centro"»

Sono trascorsi 30 anni dall'alluvione che nella notte tra il 5 e il 6 novembre 1994 colpì le province di Cuneo, Asti e Alessandria, sul Tanaro, e la zona di Vercelli sul Po. Le vaste esondazioni e le oltre un migliaio di frane causarono 68 vittime, decine di feriti e circa 5.500 persone evacuate. Alessandria venne travolta da una forte esondazione del Tanaro. Vittime, feriti, case allagate, sfollati: un dramma che ancora oggi, dopo 30 anni, è incancellabile nel cuore e negli occhi di chi ha vissuto direttamente quei momenti. Seguirono mesi di lacrime, dignità e ricostruzione. Una città intera e i suoi sobborghi si scoprirono fragili e forti allo stesso tempo. Dopo l'ondata fangosa del fiume ne arrivò un'altra, ben più potente: l'ondata della solidarietà, da ogni parte d'Italia e con ogni mezzo.

Quei giorni se li ricorda bene don Gino Casiraghi, parroco dal 1987 di Santa Maria della Sanità nel quartiere Orti di Alessandria. «In parrocchia arrivarono due metri e mezzo d'acqua, fin sotto il tabernacolo. Ancora cinque centimetri e sarebbe andato a bagno anche il Santissimo».

Don Gino, proprio la parrocchia degli Orti ebbe un ruolo centrale.

«Sì, perché lo spazio dell'oratorio e della chiesa per un periodo venne usato come centro di raccolta. Era l'unico locale utilizzabile».

Che cosa ricordi di quei giorni? «Ricordo il volontariato, la generosità delle persone. Ho visto una marea di gente che si è mossa, si è data da fare. Ragazzi che aiutavano con altruismo».

Ci racconti un aneddoto? «Non ne ho uno in particolare. Ricordo che tanti si sono visti portare via dall'alluvione la casa, che è il luogo dove si concentra tutta la vita: ci sono la tua famiglia e i tuoi risparmi. Ho visto diversi parrocchiani che si sono sentiti morire, perché senza casa è come se gli avessero tolto la vita. Quella vita di prima non è più tua, perché è entrato qualcosa di così potente che non sei più tu il padrone. E questo ci ha fatto pensare al nostro rapporto con il ter-

ritorio, con il quartiere e con la parrocchia. È stata una lezione per tutti».

In quel dramma che riposte hai dato ai tuoi parrocchiani?

«Qualcuno mi ha detto: "Dio ci ha abbandonato". No, dicevo, è ancora più vicino. La tua vita non consiste in quello che hai, quello che riesci a organizzare o a costruire. La tua vita sei tu. Come se in questo dramma Dio ci dicesse: "Questa roba non c'è più. Rimane quello che hai instaurato con gli altri". E quel rapporto non dipende più dal tuo avere, dalla tua casa, ma dal legame che hai con gli altri. Questa dinamica di relazione, almeno per il primo mese dopo l'alluvione, è stata fondamentale. Perché ci si doveva arrangiare. C'è chi la propria casa ha potuto iniziare a sistemarla solo dopo un anno. Immaginate voi...».

Da quell'episodio è nata l'associazione "Orti sicuro".

«È stato un "avvicinamento" della popolazione: c'erano tutti, dal democristiano al comunista. Ho visto lasciar cadere i pregiudizi sociali e politici: la questione di fondo era la vita. La maggioranza erano "ortolani", ma partecipavano anche persone di altri luoghi e di varie estrazioni sociali. Fuori si dividevano, lì si conviveva. È durata fino a quattro anni fa. Ci incontravamo una volta a settimana per imparare a vivere sul territorio, controllare ciò che accadeva, intervenire se necessario. E dopo la riunione usciva anche qualche cena (sorride)».

L'Italia continua ad andare a bagno. Non è cambiato nulla?

«Una volta le autostrade erano i fiumi, gli argini erano curati bene. Oggi li trascuriamo. Manca una educazione a valorizzare il territorio, quello che sta avvenendo in questi giorni ne è la conferma. Io sono figlio di contadini, da piccolo mio papà mi portava a fare delle piccole gite nel bosco: erano curati, ognuno se ne occupava. C'era un altro sguardo sull'ambiente, sul proprio territorio. Oggi non accade, e ne paghiamo le conseguenze».

Un'altra zona particolarmente colpita da quell'alluvione fu San Michele. Don Ivo Piccinini, che è parroco del sobborgo dal febbraio 1977, parlerebbe ore e ore dell'esperienza di quel periodo. E per domenica 3 novembre ha organizzato un evento per ricordare quei giorni e non dimenticare l'ondata di solidarietà arrivata da ogni zona d'Italia: «Ci saranno associazioni, pro loco, Protezione civile, l'associazione "I due fiumi", corpi bandistici e i sindaci che si sono adoperati. Partendo dal libro che ho scritto insieme a Massimo Brusasco, "6 novembre 1994", abbiamo passato in rassegna tutti, invitandoli qui a San Michele. Dalle 10 alle 11 ci sarà l'accoglienza sul piazzale della Chiesa; alle 11.15, la Santa Messa concelebrata con don Giuseppe Bodrati. A seguire, il pranzo all'oratorio e la consegna delle targhe, con scritto "30 volte grazie"».

Don Ivo, cosa ricordi di quei giorni?

«Ricordo tutto. Ricordo lo smarrimento che ci ha preso quella domenica. Non ci siamo resi conto della gravità della cosa. Ho portato i mie genitori al piano di sopra, erano ultraottantenni. Mia mamma mi dice: "Che è successo, Ivo?". Rispondo: "Siamo tutti in ginocchio". "E adesso cosa si fa?" mi ha chiesto. E io: "Non lo so, mamma". Lunedì eravamo in un deserto lunare: con don Giuseppe Bodrati, che allora era diacono, abbiamo percorso le strade di Astuti, senza incontrare nessuno. Era tutto devastato».

E dopo? «La prima persona che vidi era l'allora comandante dei vigili di Valenza, Pier Giuseppe Rossi. Suonò il campanello, aveva con sé l'ingegnere capo e due vigili, con un camioncino con carriole, badili e un sacco di altra roba. Pier Giuseppe mi dice: "Prendiamo questo tavolo dell'oratorio: sarà il nostro posto di comando di tutta l'operazione. Tiriamoci su le maniche, tocca a noi. Vedrai cosa succederà". Due giorni dopo è iniziata una processione. [...]

(segue a pag. 13)

Alessandro Venticinque



IN AULA PAOLO VI, SABATO 26 OTTOBRE 2024

«La Chiesa ha bisogno di tempo. Ma deve decidere»

Il saluto del Santo Padre all'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024)

Cari fratelli e sorelle, con il Documento Finale abbiamo raccolto il frutto di anni, almeno tre, in cui ci siamo messi in ascolto del Popolo di Dio per comprendere meglio come essere "Chiesa sinodale" - è l'ascolto dello Spirito Santo - in questo tempo. I riferimenti biblici che aprono ogni capitolo, dispongono il messaggio incrociandolo ai gesti e alle parole del Signore Risorto che ci richiama a essere testimoni del suo Vangelo, con la vita prima che con le parole.

Il Documento sul quale abbiamo espresso il nostro voto è un triplice dono.

Per primo a me, Vescovo di Roma. Convocando la Chiesa di Dio in Sinodo ero consapevole di aver bisogno di voi, Vescovi e testimoni del cammino sinodale. Grazie!

Anche il Vescovo di Roma, lo ricordo a me stesso, frequentemente, e a voi, ha bisogno di praticare l'ascolto, anzi vuole praticare l'ascolto, per potere rispondere alla Parola che ogni giorno gli ripete: «Conferma i tuoi fratelli e le tue sorelle... Pisci le mie pecore».

Il mio compito, lo sapete bene, è custodire e promuovere - come ci insegna San Basilio - l'armonia che lo Spirito continua a diffondere nella Chiesa di Dio, nelle relazioni tra le Chiese, nonostante tutte le fatiche, le tensioni, le divisioni che segnano il suo cammino verso la piena manifestazione del Regno di Dio, che la visione del Profeta Isaia ci invita a immaginare come un banchetto preparato da Dio per tutti i popoli. Tutti, nella speranza che non manchi nessuno. Tutti, tutti, tutti! Nessuno fuori, tutti. E la parola chiave è questa: l'armonia. Quello che fa lo Spirito, la prima manifestazione forte, il mattino di Pentecoste, è armonizzare tutte quelle differenze, tutte quelle lingue... Armonia. E ciò che il Concilio Vaticano II insegna quando dice che la Chiesa è "come sacramento": essa è segno e strumento dell'attesa di Dio che ha già apparecchiato la mensa, e attende. La sua Grazia, tramite il suo Spirito, sussurra nel cuore di ciascuno parole di amore. A noi è dato di amplificare la voce di questo sussurro, senza ostacolarlo; ad aprire le porte, senza erigere muri. Quanto male fanno le donne e gli uomini di Chiesa quando erigono dei muri, quanto male! Tutti, tutti, tutti! Non dobbiamo comportarci come "dispensatori della Grazia" che si appropriano del tesoro legando le mani al Dio misericordioso. Ricordatevi che abbiamo iniziato questa Assemblea sinodale chiedendo perdono, provando vergogna, riconoscendo che siamo tutti dei misericordiosi.

C'è una poesia di Madeleine Delbrèl, la mistica delle periferie che esortava: «Soprattutto non essere rigido» - la rigidità è un peccato, è un peccato che a volte entra nei chierici, nei consacrati, nelle consacrate -. Vi leggo alcuni versi di Madeleine Delbrèl, che sono una preghiera. Lei dice così:

*Perché io penso che tu forse ne abbia abbastanza della gente che, sempre, parla di servirti col piglio da condottiero, di conoscerti con aria da professore, di raggiungerci con regole sportive, di amarci come si ama in un matrimonio invecchiato ...
Facci vivere la nostra vita, non come un giuoco di scacchi dove tutto è calcolato, non come una partita dove tutto è difficile, non come un teorema che ci rompa il capo, ma come una festa senza fine dove il tuo incontro si rinnova, come un ballo, come una danza, fra le braccia della tua grazia, nella musica che riempie l'universo di amore.*

Questi versi possono diventare la musica di fondo con cui accogliere il Documento Finale. E ora, alla luce di quanto

emerso dal cammino sinodale, ci sono e ci saranno decisioni da prendere.

In questo tempo di guerre dobbiamo essere testimoni di pace, anche imparando a dare forma reale alla convivialità delle differenze.

Per tale ragione non intendo pubblicare una "esortazione apostolica", basta quello che abbiamo approvato. Nel Documento ci sono già indicazioni molto concrete che possono essere di guida per la missione delle Chiese, nei diversi continenti, nei diversi contesti: per questo lo metto subito a disposizione di tutti, per questo ho detto che sia pubblicato. Voglio, così, riconoscere il valore del cammino sinodale compiuto, che tramite questo Documento consegniamo al santo popolo fedele di Dio.

Su alcuni aspetti della vita della Chiesa segnalati nel Documento, come pure sui temi affidati ai dieci "Gruppi di Studio", che devono lavorare con libertà, per offrirci proposte, c'è bisogno di tempo, per giungere a scelte che coinvolgono la Chiesa tutta. Io, allora, continuerò ad ascoltare i Vescovi e le Chiese affidate a loro.

Questo non è il modo classico di rimandare all'infinito le decisioni. È quello che corrisponde allo stile sinodale con cui anche il ministero petrino va esercitato: ascoltare, convocare, discernere, decidere e valutare. E in questi passi sono necessari le pause, i silenzi, la preghiera. È uno stile che stiamo apprendendo insieme, un po' alla volta. Lo Spirito Santo ci chiama e ci sostiene in un questo apprendimento, che dobbiamo comprendere come processo di conversione.

La Segreteria Generale del Sinodo e tutti i Dicasteri della Curia mi aiuteranno in questo compito.

Il Documento è un dono a tutto il Popolo fedele di Dio, nella varietà delle sue espressioni. È ovvio che non tutti si metteranno a leggerlo: sarete soprattutto voi, assieme a tanti altri, a rendere accessibile nelle Chiese locali ciò che esso contiene. Il testo, senza la testimonianza dell'esperienza compiuta, perderebbe molto del suo valore.

Cari fratelli e sorelle, ciò che abbiamo vissuto è un dono che non possiamo tenere per noi stessi. Lo lancio che viene da questa esperienza, di cui il Documento è un riflesso, ci dà il coraggio di testimoniare che è possibile camminare insieme nella diversità, senza condannarci l'un l'altro.

Veniamo da tutte le parti del mondo, segnati dalla violenza, dalla povertà, dall'indifferenza. Insieme, con la speranza che non delude, uniti nell'amore di Dio diffuso nei nostri cuori, possiamo non solo sognare la pace ma impegnarci con tutte le nostre forze perché, magari senza parlare tanto di sinodalità, la pace si realizzi attraverso processi di ascolto, dialogo e riconciliazione. La chiesa sinodale per la missione, ora, ha bisogno che le parole condivise siano accompagnate dai fatti. È questo il cammino.

Tutto questo è dono dello Spirito Santo: è Lui che fa armonia, Lui è l'armonia. San Basilio ha una teologia molto bella su questo; se potete leggete il trattato di San Basilio sullo Spirito Santo. Lui è l'armonia. Fratelli e sorelle, che l'armonia continui anche uscendo da quest'aula e il Soffio del Risorto ci aiuti a condividere i doni ricevuti.

E ricordate - sono ancora parole di Madeleine Delbrèl - che «ci sono luoghi in cui soffia lo Spirito, ma c'è uno Spirito che soffia in tutti i luoghi».

Vorrei ringraziare tutti voi, e ringraziamoci a vicenda. Ringrazio il Cardinale Grech e il Cardinale Hollerich per il lavoro che hanno fatto, i due Segretari, Nathalie e San Martín - avete fatto bene! -, don Batocchio e padre Costa che ci hanno aiutato tanto! Saluto tutti questi che hanno lavorato dietro le quinte e senza di loro non avremmo potuto fare tutto questo. Grazie tante! Che il Signore vi benedica. Preghiamo l'uno per l'altro. Grazie!

Agenda del Vescovo

giovedì 31
Conferenza stampa per gli 850 anni della diocesi
ore 11 - Episcopio, via Vescovada, Alessandria

venerdì 1° novembre
S. Messa Pontificale per Tutti i Santi
ore 10.30 - Cattedrale di Alessandria

S. Messa al Cimitero
ore 15 - Cimitero di Alessandria

sabato 2
Deposizione corona al monumento ai Caduti
ore 10 - Cimitero di Alessandria

S. Messa per i Caduti
ore 10.30 - parrocchia N.S. del Suffragio, Alessandria

S. Messa Pontificale per tutti i defunti
ore 18 - Cattedrale di Alessandria

domenica 3
Seminario di Vita nuova
ore 9 - Cuore Immacolato Alessandria

martedì 5
S. Messa in suffragio dei Vigili del Fuoco Caduti
ore 18 - Cattedrale di Alessandria

mercoledì 6
S. Messa in ricordo dell'Alluvione
ore 10.30 - Cattedrale di Alessandria

giovedì 7
Ritiro spirituale del Clero in preparazione al Giubileo
ore 9.30 - Collegio S. Chiara Alessandria

RnS giovani Sabato 9 novembre "Voglio brillare"



"Voglio brillare" è il titolo della prossima giornata regionale dei giovani del Rinnovamento nello Spirito Santo, che si terrà sabato 9 novembre, a partire dalle 9.30, nella parrocchia di San Giovanni Evangelista in corso Acqui 58 ad Alessandria. «Sarà una giornata all'insegna della fraternità, della preghiera e del ricordo di quanto i ragazzi hanno vissuto durante l'evento estivo che ha visto riunirsi 500 giovani provenienti da tutte le regioni d'Italia per vivere una settimana di vacanza carismatica» spiega Cosimo Fusaro, coordinatore del Rinnovamento nello Spirito Santo per la Diocesi di Alessandria.

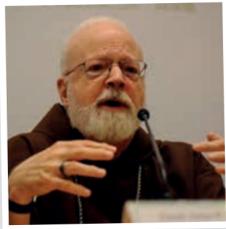
Disponibili in Curia Calendari Liturgici Regionali 2024/2025

Sono disponibili in Curia i Calendari Liturgici Regionali 2024/2025 al costo di 8€ per le copie semplici e 12€ le interfogliate.

PEDOFILIA NELLA CHIESA

Lottiamo contro gli abusi sui minori

Il cardinal Sean Patrick O' Malley ha presentato il Rapporto annuale



«C'è ancora molto da fare» nel contrasto agli abusi da parte di esponenti del clero. Lo ha detto il card. Sean Patrick O' Malley, presidente della Pontificia Commissione per la tutela dei minori, presentando in sala stampa vaticana il Rapporto annuale sulle politiche e le procedure della Chiesa per la tutela, a dieci anni dall'inizio dell'attività della Commissione istituita da papa Francesco. «Una Chiesa che sia al sicuro dagli abusi al suo interno e una Chiesa che sia efficace protagonista contro gli abusi e sostenitrice della dignità dei bambini e degli adulti vulnerabili in tutto il mondo»: questi gli obiettivi principali del Rapporto, in cui si analizzano nel dettaglio, sulla base delle visite "ad limina", le Conferenze episcopali di Messico, Papua Nuova Guinea e Isole Salomone, Belgio, Camerun. Le restanti conferenze che hanno effettuato la visita "ad limina" - Ruanda, Costa d'Avorio, Sri Lanka, Colombia, Tanzania, Repubblica Democratica del Congo (Kinshasa), Zimbabwe, Zambia, Ghana, Repubblica del Congo (Brazzaville), Sudafrica, Botswana, Eswatini (Conferenza Episcopale regionale dell'Africa del Sud), Togo, Burundi - Missionaria della Consolata (femminile), Congregazione dello Spirito Santo (maschile) sono presentate in formato abbreviato. Due gli istituti religiosi analizzati: Missionarie della Consolata (femminile), Congregazione dello Spirito Santo (maschile). Nel Rapporto Annuale, la Commissione presenta anche le risultanze di "case studies" sulle organizzazioni Caritas, attraverso i propri livelli istituzionali.

"Consolidare e chiarire le competenze proprie di ogni Dicastero della Curia romana così da garantire una gestione efficiente, tempestiva e rigorosa dei casi di abuso sottoposti alla Santa Sede; snellire e velocizzare il processo di dimissione dall'incarico così da consentire un percorso agevole e semplice per le dimissioni o la rimozione di un leader della Chiesa, laddove giustificato", alcune indicazioni del documento, oltre a quella di "sviluppare ulteriormente il magistero della Chiesa sul suo ministero in materia di tutela, di promuovere la conversione all'interno della Chiesa riguardo alla dignità del bambino e ai diritti umani in relazione agli abusi". "Studiare i danni e le politiche di risarcimento per promuovere un approccio rigoroso alle riparazioni, come parte dell'impegno della Chiesa nel percorso di guarigione delle vittime/sopravvissuti", la raccomandazione a favore di chi ha subito abusi. A livello continentale, nel Rapporto si stigmatizza "una preoccupante mancanza di strutture di segnalazione e di servizi di accompagnamento delle vittime/sopravvissuti" e si chiedono le dimissioni o la rimozione dall'incarico per chi si è rivelato inattivo nel combattere la piaga degli abusi. Di qui la necessità di "una visione unificata e teologico-pastorale" del problema, magari con "un documento del magistero che unifichi queste prospettive, come un'enciclica".

Il risarcimento nella Chiesa non si riduce ai soli aspetti finanziari, ma comprende uno spettro di azioni molto più ampio», spiega la Commissione citando "diversi aspetti persino più importanti", come il riconoscimento degli errori, le scuse pubbliche e altre forme di vera vicinanza fraterna alle vittime/sopravvissute e alla loro comunità, sono spesso persino più importanti". Ciononostante, "le riparazioni economiche rimangono particolarmente rilevanti e la Commissione continuerà ad offrire la sua cooperazione agli organismi chiave della Chiesa così che procedure standardizzate e conosciute

vengano più esaurientemente sviluppate". "Mentre alcune parti delle Americhe, dell'Europa e dell'Oceania hanno beneficiato di ingenti risorse disponibili in materia di tutela, una parte consistente dell'America centrale e meridionale, dell'Africa e dell'Asia dispone di scarse risorse specificamente dedicate", l'analisi del testo, in cui si rileva "l'urgenza di accrescere la solidarietà tra le conferenze episcopali così da mobilitare le risorse per pervenire ad uno standard universale in materia di tutela".

Per quanto riguarda l'Europa, l'adesione alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (Convenzione di Lanzarote), ratificata da molti Stati della regione, ha contribuito al compimento di progressi significativi, anche se "il panorama in materia di tutela all'interno della Chiesa cattolica nella regione europea presenta una notevole diversità". "Nelle nazioni che hanno vissuto crisi molto complesse o in cui si è svolto un dialogo pubblico approfondito sugli abusi, vi è una chiara tendenza ad istituire sistemi maggiormente strutturati e reattivi nell'affrontare gli abusi all'interno della Chiesa", l'omaggio del Rapporto: "Le Chiese locali che appartengono a detto gruppo - tra cui Irlanda, Francia, Italia e Polonia - hanno sviluppato quadri giuridici e formativi oltre a un impegno attivo con le vittime/sopravvissute e alla collaborazione con le autorità civili". Tra le sfide che il nostro continente dovrebbe affrontare, la "persistente assenza di statistiche affidabili sull'entità degli abusi da parte di chierici e religiosi". Gruppi di vittime, in particolare, "riferiscono che in alcuni Paesi la reputazione della Chiesa sembra avere priorità rispetto alla protezione delle vittime".

M. Michela Nicolais - Agensir.it

GIUBILEO 2025

Fisichella: «Il 24 dicembre il Papa aprirà la Porta Santa»

Il rito si terrà dopo la Messa in piazza San Pietro. E il 26 l'apertura nel carcere di Rebibbia

«Alle 19 del 24 dicembre, Papa Francesco presiederà la Santa Eucaristia in piazza San Pietro e a seguire procederà con il rito per l'apertura della Porta Santa». Lo ha reso noto mons. Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, Sezione per le Questioni fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo, durante la conferenza stampa di presentazione - in sala stampa vaticana - degli eventi culturali, concerti e mostre, in programma a Roma prima dell'apertura ufficiale del Giubileo. «Oltrepasserà per primo la soglia della Porta e inviterà a seguire il suo esempio a quanti giungeranno nel corso dell'Anno, per esprimere la gioia dell'incontro con Cristo Gesù, nostra speranza», ha proseguito il vescovo, aggiungendo che l'annuncio dell'apertura della celebrazione sarà dato da un breve concerto di campane a opera della Pontificia Fonderia di Campane



Marinelli". "Le campane sono il suono più caro al popolo e in questo caso diventano l'espressione dell'annuncio gioioso di un evento atteso da tempo e finalmente giunto", ha commentato Fisichella. "Papa Francesco per primo intende farsi pellegrino di speranza e, in questo modo, come ha scritto nella Bolla, il 26 dicembre, Festa di Santo Stefano, sarà nel carcere romano di Rebibbia per aprire anche in quel luogo, simbolo di tutte le carceri sparse per il mondo, la Porta Santa, segno tangibile dell'annuncio di speranza", l'altro annuncio giubilare. Per tutti

Vaticani e la tradizionale esposizione "100 presepi in Vaticano". Sono i tre eventi espositivi presentati da mons. Fisichella. "Il prossimo 27 novembre sarà aperta al pubblico, fino al 27 gennaio 2025, la mostra con la White Crucifixion di Marc Chagall", ha annunciato il vescovo: "Siamo riusciti a ottenere dal The Art Institute di Chicago l'opera così suggestiva e unica, che per la prima volta giunge in Italia, a Roma, e sarà ospitata nel nuovo Museo del Corso - Polo museale, nella sede di Palazzo Cipolla, con ingresso gratuito e

libero, tutti i giorni dalle ore 10 alle 20". Il secondo evento vede l'esposizione di alcune rare icone di proprietà dei Musei Vaticani che saranno esposte nella sagrestia del Borromini nella Chiesa di sant'Agnese a Piazza Navona, dal 16 dicembre al 16 febbraio 2025, frutto di due anni di lavoro tra gli esperti. Il terzo evento sarà la ormai tradizionale Mostra dei 100 Presepi in Vaticano, dall'8 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025, quest'anno dedicata a Roma, in occasione del Giubileo. La collezione dei Musei Vaticani, ha detto il direttore, Barbara Jatta, "è molto ricca e varia di provenienze. Sono 18 le due icone selezionate dai curatori, che le hanno scelte in tutta l'area dell'Europa orientale cristiana: Grecia, Bulgaria, Ucraina, Russia, Macedonia. Le abbiamo chiamate icone di speranza, in linea con il tema del Giubileo, proprio perché siano veicolo di pace, di fratellanza, come è dimostrato dalla commistione di stili. Metterle tutte insieme è voler dire che siamo tutti portatori di uno stesso messaggio".



La nuova Lettera pastorale

La gioia di essere Chiesa

A cura del nostro vescovo monsignor Guido Gallese

Inquadra il codice QR Scarica la Lettera



@diocesial @diocesiallessandria.it

VISITE GUIDATE E RESTAURI

Torna a vivere l'ex Ospedale militare

L'ex complesso conventuale San Francesco (già Ospedale Militare) torna a vivere con importanti eventi. In particolare, sabato 2 novembre sarà possibile visitare l'ex complesso conventuale e apprezzare il lavoro di recupero che si sta effettuando per la valorizzazione della "fabbrica" trecentesca, con la presenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo. Le visite guidate, previste a cura del personale della Soprintendenza in collaborazione con l'impresa esecutrice, avranno una durata di un'ora, con partenze alle ore 10.15, 11.30, 12.45. Per prenotare: sabap-al.eventi@cultura.gov.it.



DA VENERDÌ 1 A MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE

La città di Alessandria commemora i suoi defunti

IN PRIMO PIANO

Dalle celebrazioni per la solennità di tutti i Santi al ricordo dell'alluvione

Alessandria si prepara a vivere giorni intensi per commemorare e ricordare. È previsto, infatti, un ricco calendario in occasione delle celebrazioni di venerdì 1, sabato 2, lunedì 4 e mercoledì 6 novembre.

Per la solennità di Tutti i Santi, venerdì 1° novembre alle ore 15 al cimitero urbano di Alessandria, si terrà la Celebrazione eucaristica nella cappella officiata da monsignor Guido Gallese, vescovo di Alessandria, alla presenza delle autorità e della cittadinanza.

Sabato 2, invece, commemorazione dei Caduti di tutte le guerre: alle 10, la deposizione di una corona d'alloro recata da due carabinieri alla lapide commemorativa dei caduti al cimitero urbano di Alessandria. Saranno presenti i gonfaloni del Comune e della Provincia di Alessandria. Alla cerimonia prenderanno parte le autorità civili, le rappresentanze delle Forze armate e delle Forze di Polizia, le associazioni combattentistiche e d'arma e la cittadinanza. La corona che verrà posta sulla lapide reccherà la scritta su nastro tricolore: "Alessandria ai suoi Caduti". Alle 10.30 verrà celebrata la Santa Messa

in suffragio dei caduti di tutte le guerre, nella chiesa Madonna del Suffragio nel quartiere Pista (corso IV Novembre), officiata da monsignor Guido Gallese. Un rappresentante designato delle associazioni combattentistiche e d'arma, nel corso della Celebrazione, darà lettura della "Preghiera per i Caduti di tutte le Guerre".

Lunedì 4, per la giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate, appuntamento alle 10.30 al monumento ai caduti di corso Crimea: schieramento della banda "Civica Orchestra di Fiati G. Cantone" di Alessandria e del picchetto d'onore; dopo l'arrivo delle autorità, delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e della cittadinanza, l'ingresso nello schieramento del labaro dell'Istituto Nastro Azzurro e dei gonfaloni della città di Alessandria e della Provincia. Alle 10.45, Alzabandiera a cura dell'Arma dei Carabinieri, a seguire la deposizione di una corona intestata "Alessandria ai suoi Caduti". Al termine: momento musicale a cura della banda "Civica Orchestra di Fiati G. Cantone" di Alessandria. Alle ore 16.30, poi, si terrà l'ammmainabandiera a cura dell'Arma dei Carabinieri.

Infine, mercoledì 6 novembre, si terrà la commemorazione per le vittime dell'alluvione ad Alessandria nel trentesimo anniversario. Alle 10.30 nella Cattedrale di Alessandria, monsignor Gallese officierà la Santa Messa. Saranno presenti i gonfaloni del Comune e della Provincia di Alessandria. Alle ore 11.45 avverrà la deposizione di una corona d'alloro al monumento alle vittime dell'alluvione al parco Carrà (intersezione tra viale Milite Ignoto e viale Teresa Michel) di Alessandria. Mentre alle ore 12.15 un momento di ricordo anche nel sobborgo di San Michele, nella chiesa parrocchiale di via Remotti, con la deposizione di una corona d'alloro alla lapide per le vittime.



GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE L'INCONTRO CON L'ATLETA ALESSANDRINA

Marta Menditto all'Angelo Custode

Marta Menditto, 25 anni, laureata in Geologia all'università di Torino, quest'estate ha vinto in Australia il titolo mondiale di Cross Triathlon e Duathlon. Si è avvicinata al Triathlon (classico) proprio negli anni in cui ha frequentato la scuola media all'Angelo Custode di Alessandria. E sarà proprio la sua scuola, l'Angelo Custode, a ospitarla nuovamente e a chiederle di raccontarsi in un incontro moderato dal direttore di Voce: l'appuntamento è per giovedì 7 novembre, alle ore 21, nella palestra della scuola in via Galvani 1, con ingresso libero.

Un omaggio per una ex alunna che anche negli anni successivi ha saputo portare avanti lo studio e lo sport, con grande passione ma senza perdere di vista il proprio dovere. «Vogliamo far conoscere una persona interessante, ma anche uno sport, il Cross Triathlon, che non è ancora molto popolare. Marta è una ragazza come tante, che



con dedizione e umiltà ha raggiunto degli obiettivi rilevanti» spiega la professoressa Francesca Caraccio, vicepresidente della scuola secondaria dell'Angelo Custode e organizzatrice di questo incontro. «Alle elementari era una bambina che non spiccava in mezzo agli altri: era umile, silenziosa, responsabile, timida, volenterosa e studiosa» racconta Valentina Notarnicola, che è stata maestra di Marta. «Il ricordo che ho di lei è di una alunna brava in tutte le materie, specialmente in quelle letterarie. Ma, soprattutto, non dimentico la sua grande disponibilità ad aiutare i compagni».

Le brevi tra Alessandria e paesi

a cura di Marco Lovisolo e Daniela Terragni

**Associazione Bios a sostegno dell'ospedale**

Anche quest'anno l'associazione Bios-donne operate al seno ha deciso di sostenere l'Azienda ospedaliero-universitaria di Alessandria: all'Oncologia, diretta da Maura Rossi, sono stati consegnati 20 tavoli servitori, uno per letto, e un computer a medici e infermieri per avere in tempo reale i risultati degli esami di ciascun paziente e consultare in maniera rapida la loro storia. Come ricorda Marta Martini, presidente dell'Associazione: «La Bios è nata nel 1996 con lo scopo di dare assistenza morale, psicologica e pratica alle donne operate al seno e ai loro familiari. L'obiettivo è diffondere l'importanza della prevenzione, soprattutto nel tumore al seno».

**Turismabile, un catalogo sul turismo accessibile**

Alessandria ha aderito al "Turismabile" di CpD con la redazione di un manuale per il turismo accessibile rivolto ai tour operator che accompagnano turisti con necessità specifiche in visita della città. Mercoledì 23 ottobre hanno soggiornato ad Alessandria sei tour operator per una visita con itinerario sugli aspetti attrattivi culturali. Il manuale fornisce percorsi verificati dal Servizio Inclusive manager con le Associazioni di disabilità, il supporto dei tour operator di Alexala, Monferrato travel, Terre di Fausto Coppi e Quarto Piemonte per Turismabile. Il catalogo è consultabile su: www.visitpiemonte.com/blog/piemonte-for-all.

**A Predosa gli incontri formativi contro le truffe**

«Questi incontri sono molto utili, ho appreso che per quanto riguarda i furti nelle case in Piemonte il triste primato è della provincia di Alessandria» dice un partecipante alla serata "Truffe agli anziani, come prevenirle" organizzata venerdì dal Comune di Predosa, nella sala consiliare, con la Stazione dei Carabinieri di Capriata d'Orba e l'intervento del maresciallo Gabriele Gerardi comandante della Stazione. «Tenere a distanza gli sconosciuti è la prima regola» spiegano gli agenti. È consigliato rafforzare i rapporti di vicinato anche mandando gruppi WhatsApp per avvertire i vicini in caso di anomalie, oltre a telefonare subito al 112.

**Ultimo weekend tra i Castelli Aperti**

Si avvia alla conclusione Castelli Aperti. La rassegna è giunta quest'anno alla sua 29ª edizione e dalla domenica di Pasqua ha aperto le porte ogni domenica a oltre 80 beni e siti storici tra castelli, palazzi, giardini, borghi, musei e ville. Dimore regali che racchiudono secoli di storia, giardini, paesi che si stagliano imponenti sulla cima delle colline, musei che offrono collezioni pregiate alla scoperta dell'arte e della cultura del Piemonte. Venerdì 1° e domenica 3 novembre saranno le ultime due giornate della stagione per visitare i numerosi beni appartenenti al circuito. Per conoscere tutte le iniziative: www.castelliaperti.it.



MALTEMPO: LA CONTA DEI DANNI

Due alluvioni a Capriata e Predosa

Due alluvioni in 18 giorni a Capriata d'Orba e Predosa, dove sabato il torrente Orba è straripato di nuovo dopo la prima esondazione del 18 ottobre. A Capriata d'Orba per una notte sono stati allontanati dalle loro case in via Oltre Orba II residenti, tre famiglie. La seconda alluvione ha lasciato non solo allagamenti e fango da lavare via dalle strade e rattoppi da fare, ma si è portata via un pezzetto di strada Gorra in via Gorra a lato del ponte Orba. Questa volta si sono ingrossati anche i rii, che si sono riversati sulla Sp 155 e Strada San Cristoforo. Da domenica strade aperte e tante manutenzioni da fare. «Per l'intervento in strada Gorra servono risorse che terremo di reperire tramite il Genio civile della Regione, intanto stiamo sistemando le altre strade colpite. Per prima cosa l'importante è che le famiglie siano tornate presto a casa in sicurezza». Un'ora dopo a Predosa l'Orba ha eroso la banchina della strada provinciale 179 dell'Iride, che già colpita dall'alluvione dell'8 ottobre, è peggiorata e la corsia non è più percorribile. Quindi si viaggia su una sola corsia a senso unico alternato con gravi disagi per la viabilità locale e provinciale. Infatti la strada collega Acqui Terme e Novi Ligure. La viabilità a senso unico alternato è stata disposta domenica dopo la chiusura not-

turna e il sopralluogo dei tecnici della provincia. Non è alluvionata, ma è crollata sotto il peso delle continue piogge una parte di casa in via Gramsci. Non ci sono feriti, perché non è abitata, è un fabbricato pericolante che la proprietaria aveva demolito solo a metà, prima di lasciare il paese. La pioggia ha fatto cadere la parte restante minacciando di trascinare la casa dei vicini e facendo cadere detriti nella via, proprio nel cuore del paese. Sono due le priorità del sindaco Maura Pastorino: «Intervenire al più presto sulla strada, ma dipenderà dalle risorse della Provincia e monitorare l'area del crollo per garantire la sicurezza, mentre si tenta di contattare la proprietaria per ulteriori solleciti». Sono intervenuti i vigili del Fuoco, ma c'è da fare. «Gli edifici lasciati a se stessi causano problemi ai vicini e alla collettività. I volontari della Protezione Civile sono intervenuti sul crollo e contemporaneamente sono corsi a transennare la strada provinciale». A Ovada nella città tra di due fiumi, soprattutto l'Orba ma anche lo Stura, hanno fatto paura ma senza sorprese. In compenso sabato pomeriggio un fulmine si è abbattuto su un abete nel cortile dell'asilo Ferrando, causando danni al tetto, ripristinato da lunedì a tempo di record.

Daniela Terragni

DALLA FONDAZIONE CRAL

Sei milioni per il territorio

Il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha approvato il proprio programma di attività per l'anno 2025. Sei milioni di euro verranno destinati al sostegno di iniziative progettuali qualificate nel territorio sia attraverso Progetti Propri, anche in collaborazioni con le più prestigiose istituzioni locali, che Bandi aperti alla positiva creatività di enti e associazioni, con un significativo incremento del 25% rispetto all'anno precedente. La buona gestione del patrimonio e la costante attenzione al contenimento dei costi, il cui valore aggiunto è di essere costante nel tempo, senza alcuna riduzione dei servizi erogati e con miglioramento organizzativo, hanno consentito di porre a disposizione del territorio la cifra più importante dell'ultimo decennio. Gli oneri di gestione nell'ultimo quinquennio sono diminuiti del 34%. Nello scorso anno i costi sono stati di un milione in euro in meno rispetto al 2019, risorse risparmiate e messe al servizio delle erogazioni per raggiungere l'ambizioso traguardo dei 6 mila di euro per il 2025. Una garanzia di presenza costante della Fondazione a fianco di enti e istituzioni che operano per lo sviluppo della nostra provincia e la partecipazione a progetti nazionali con le maggiori fondazioni bancarie italiane.



Ph. G. Cavallaro

PELLICCERIA
serra
emozioni sulla pelle from 1958

CONFEZIONI PRONTE E SU MISURA
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
SERVIZIO CUSTODIA E RIMESSA A MODELLO

Alessandria
Via Faà di Bruno 4
angolo via San Giacomo della Vittoria
Tel. 0131 252497
info@pelliceriaserra.it
www.pelliceriaserra.it

Perseguitati più che mai

Uno sguardo al Rapporto sui cristiani oppressi per la loro fede tra il 2022 e il 2024

Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acs) pubblica il rapporto Perseguitati più che mai - Rapporto sui cristiani oppressi per la loro fede 2022-24. Il periodo di riferimento del rapporto è compreso tra l'estate 2022 e quella del 2024; i Paesi analizzati in totale sono 18, dal Nicaragua in America Latina, al Myanmar in Estremo Oriente, al Burkina Faso in Africa occidentale. Il rapporto evidenzia che la persecuzione dei cristiani è peggiorata in modo significativo in tutto il mondo.

Nei Paesi africani esaminati l'Islam estremista è stato responsabile dell'aumento delle persecuzioni. È proprio l'Africa occidentale il nuovo «epicentro della violenza islamista militante», non più il Medio Oriente. «La migrazione di massa delle comunità cristiane, innescata dagli attacchi islamisti militanti, le ha destabilizzate e private dei loro diritti, sollevando interrogativi sulla sopravvivenza a lungo termine della Chiesa» si legge nel documento. Le persecuzioni nei confronti dei cristiani sono aumentate anche in importanti nazioni come Cina, India (il Paese più popoloso del mondo) e Nigeria (il Paese più popoloso dell'Africa).

Una novità introdotta per la prima volta, dopo 18 anni, è l'analisi della situazione dei cristiani in Nicaragua. Si tratta di una conseguenza delle misure repressive estreme attuate in particolare contro i rappresentanti del clero locale, colpito da detenzioni di massa ed espulsioni dal Paese. Nel rapporto sono riportate testimonianze dirette dei sopravvissuti agli

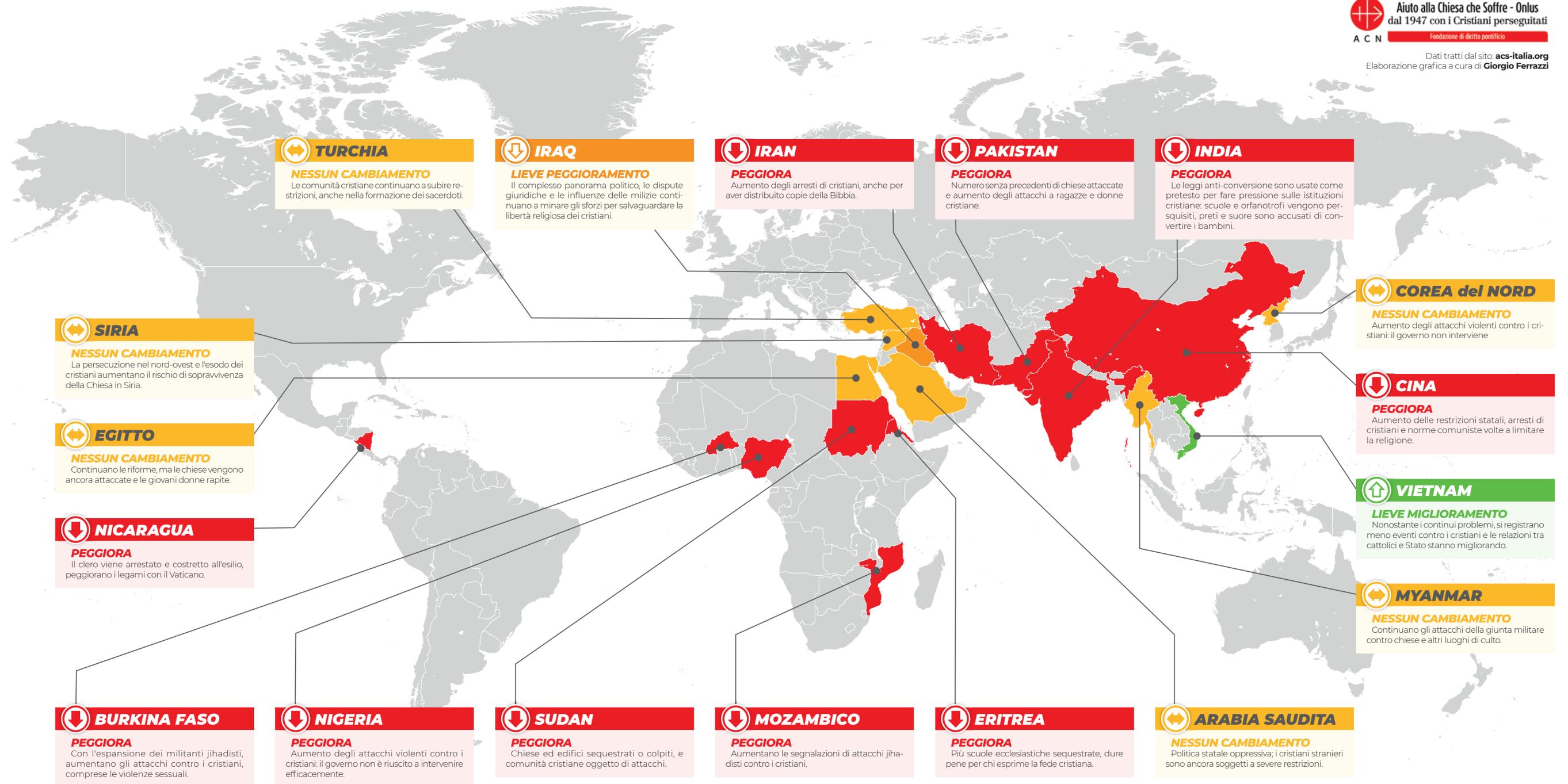
attacchi anti-cristiani e dettagli sugli incidenti, tutti basati sulle informazioni ottenute dai contatti locali di Acs. Altri temi analizzati sono lo sfollamento delle comunità cristiane in seguito agli attacchi di gruppi estremisti, le violenze su donne e ragazze - in particolare i matrimoni e le conversioni forzate -, il rapimento e l'intimidazione nei confronti dei sacerdoti e la pubblicazione nei libri di testo scolastici di contenuti dispregiativi nei confronti del cristianesimo.

Pakistan e India sono analizzati in particolare per quanto riguarda l'aumento vertiginoso degli attacchi violenti innescati da accuse di presunta blasfemia, nel primo Paese, e la detenzione di oltre 850 persone in base alle leggi anti-conversione, nel secondo. Il rapporto inoltre afferma: «I regimi autoritari [...] hanno intensificato le misure repressive contro i cristiani, sia in nome del nazionalismo religioso sia della laicità dello Stato/comunismo.» In questo caso le condanne sono avvenute

per «presunti insulti contro l'ideologia di Stato», causa di «confische di luoghi di culto, aumento degli arresti di clero e laici, nonché periodi di detenzione più lunghi». Nei due anni analizzati le violenze sono state perpetrate anche da attori non statali, come gruppi terroristici e bande criminali. Il Vietnam è l'unico Paese per il quale nel rapporto è stato registrato un leggero miglioramento, soprattutto a causa delle «misure adottate per ristabilire i legami diplomatici» con il Vaticano».



Dati tratti dal sito: acs-italia.org
Elaborazione grafica a cura di **Giorgio Ferrazzi**





Parrrocchia di San Bonaventura Roma

**CON DON STEFANO
TANTI ANZIANI
HANNO SMESSO
DI SENTIRSI SOLI**

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

**DONA ORA
su unitineldono.it**



PUOI DONARE ANCHE CON
Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000



Per favore, non facciamo confusione: l'elemosina non è beneficenza!

L'Angelus di papa Francesco di domenica 27 ottobre

Testi tratti da vatican.va e Agensir.it

Cari fratelli e sorelle, buona domenica! Oggi il Vangelo della liturgia (Mc 10,46-52) ci parla di Gesù, che guarisce un uomo dalla cecità. Il suo nome è Bartimeo, ma la folla, per strada, lo ignora: è un povero mendicante. Quella gente non ha occhi per questo cieco; lo lasciano, lo ignorano. Nessuno sguardo di cura, nessun sentimento di compassione. Anche Bartimeo non vede, ma sente e si fa sentire. Grida, grida forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!» (v. 48). Gesù però lo sente e lo vede. Si mette a sua disposizione e gli chiede: «Cosa vuoi che io faccia per te?» (v. 51).

È per te il «Figlio di Davide»? E così il Signore inizia ad aprire gli occhi del cieco. Consideriamo tre aspetti di questo incontro, che diventa dialogo: il grido, la fede, il cammino. Anzitutto il grido di Bartimeo, che non è solo una richiesta di aiuto. È un'affermazione di se stesso. Il cieco sta dicendo: «Io esisto, guardatemi. Io non ci vedo, Gesù. Tu mi vedi?». Sì, Gesù vede l'uomo mendicante, e lo ascolta, con gli orecchi del corpo e con quelli del cuore. Pensiamo a noi, quando per la strada incrociamo qualche mendicante: quante volte guardiamo da un'altra parte, quante volte lo ignoriamo, come se lui non esistesse. E noi sentiamo il grido dei mendicanti? Secondo punto: la fede. Gesù cosa dice? «Va', la tua fede ti ha salvato» (v. 52). Bartimeo vede perché crede; Cristo è la luce dei suoi occhi. Il Signore osserva come Bartimeo guarda a Lui. Come guardo io un

mendicante? Lo ignoro? Lo guardo come Gesù? Sono capace di capire le sue domande, il suo grido di aiuto? Quando tu dai l'elemosina, guardi negli occhi il mendicante? Gli tocchi la mano per sentire la sua carne? Infine, il cammino: Bartimeo, risanato, «seguiva Gesù lungo la strada» (v. 52). Ma ognuno di noi è Bartimeo, cieco dentro, che segue Gesù una volta che si è avvicinato a Lui. Quando tu ti avvicini a un povero e ti fai sentire vicino, è Gesù che si avvicina a te nella persona di quel povero. Per favore, non facciamo confusione: l'elemosina non è beneficenza. Quello che riceve più grazia dall'elemosina è colui che la dà, perché si fa guardare dagli occhi del Signore. Preghiamo insieme Maria, aurora della salvezza, perché custodisca il nostro cammino nella luce di Cristo.

Franciscus

DOPO L'ANGELUS: «CONTINUIAMO A PREGARE PER LA PACE»

Oggi abbiamo concluso il Sinodo dei Vescovi. Preghiamo perché tutto quello che abbiamo fatto in questo mese vada avanti per il bene della Chiesa. Il 22 ottobre ricorre il 50° anniversario della creazione, da parte di San Paolo VI, della Commissione per i rapporti religiosi con l'Ebraismo, e domani sarà il 60° della Dichiarazione Nostra aetate del Concilio Ecumenico Vaticano II. Soprattutto in questi tempi di grandi sofferenze e tensioni, incoraggio quanti sono impegnati a livello locale per il dialogo e per la pace. Domani (lunedì 28, ndr) si aprirà a Ginevra un'importante Conferenza Internazionale della Croce Rossa e della

Mezzaluna Rossa, a 75 anni dalle Convenzioni di Ginevra. Possa tale evento risvegliare le coscienze affinché, durante i conflitti armati, siano rispettate la vita e la dignità delle persone e dei popoli, come anche l'integrità delle strutture civili e dei luoghi di culto, in osservanza del diritto internazionale umanitario. È triste vedere come nella guerra, da qualche parte, si distruggono gli ospedali e le scuole. Mi unisco all'amata Chiesa di San Cristóbal de las Casas, nello stato messicano del Chiapas, che piange il sacerdote Marcelo Pérez Pérez, assassinato domenica scorsa. Uno zelante servitore del Vangelo e del popolo fedele di Dio.

Il suo sacrificio, come quello di altri preti uccisi per fedeltà al ministero, sia seme di pace e di vita cristiana. Sono vicino alle popolazioni delle Filippine colpite da un fortissimo ciclone. Il Signore sostenga quel popolo tanto pieno di fede. Saluto voi, romani e pellegrini. In particolare, saluto la Confraternita del Señor de los Milagros, dei peruviani a Roma, che ringrazio per la loro testimonianza e incoraggio a proseguire nel cammino di fede. Saluto il gruppo anziani di Loiri Porto San Paolo, i ragazzi della Cresima di Assemini (Cagliari), i «Pellegrini della salute» da Piacenza, gli Oblati Secolari

Cistercensi del Santuario di Cotrino e la Confederazione dei Poveri Cavalieri di San Bernardo di Chiaravalle. E per favore continuiamo a pregare per la pace, specialmente in Ucraina, Palestina, Israele, Libano, perché si ponga fine all'escalation e si metta al primo posto il rispetto della vita umana, che è sacra! Le prime vittime sono tra la popolazione civile: lo vediamo tutti i giorni. Troppe vittime innocenti! Vediamo ogni giorno immagini di bambini massacrati. Troppi bambini! Preghiamo per la pace. Auguro a tutti una buona domenica. E per favore non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

Sebastiano Reale e la fisica quantistica nel Sistema HADO L'innovazione attraverso l'idrogeno molecolare

L'acqua è il fondamento della vita, ma la sua qualità influisce notevolmente sul benessere umano. Sebastiano Reale ha sviluppato il Sistema HADO, unico al mondo capace di produrre acqua idrogeno-alcalina tramite un trattamento naturale basato sulla catalisi, senza elettrolisi. Questa innovazione offre un'acqua arricchita con minerali come calcio, magnesio, potassio, tormalina, zeolite, calcite e bio ceramica utilizzando le memorie e le frequenze dell'acqua HADO, l'unico sistema al mondo basato sulla fisica quantistica.

L'idrogeno molecolare è al centro di un crescente interesse scientifico per le sue proprietà antiossidanti. Nonostante i primi studi risalgano al 1975, è dal 2007 che l'idrogeno molecolare ha catturato l'attenzione per il suo potenziale terapeutico. Grazie alle sue ridotte dimensioni, l'idrogeno molecolare può attraversare facilmente i tessuti del corpo e combattere i radicali liberi dannosi, senza interferire con quelli utili. Questa peculiarità lo rende un antiossidante molto più efficace rispetto ad altre sostanze, come la vitamina C o la vitamina E, la cui struttura più grande rende l'assorbimento più complesso.

I benefici dell'acqua idrogeno-alcalina
Il Sistema HADO produce acqua idrogeno-alcalina con potenziale redox negativo, utile per ridurre l'ossidazione e rallentare l'invecchiamento cellulare. Questo tipo di acqua, con pH naturalmente alcalino, aiuta a mantenere l'equilibrio acido-basico dell'organismo, prevenendo problemi di salute come il diabete, l'artrite e le allergie. L'acqua



HADO facilita l'eliminazione delle scorie acide accumulate nei tessuti, migliorando così la salute complessiva. Uno dei punti di forza dell'acqua prodotta da HADO è la sua capacità di stimolare la produzione naturale di glutatone, un potente antiossidante. Studi dimostrano che i centenari con elevati livelli di glutatone godono di una salute fisica e mentale superiore alla media. Il glutatone non solo combatte i radicali liberi, ma è cruciale per l'efficacia di altri antiossidanti nel corpo.

Un'acqua più biodisponibile
Oltre alle sue proprietà antiossidanti, l'acqua HADO si distingue per la sua struttura molecolare a micro-cluster, che permette un'assimilazione più rapida e completa da parte delle cellule. Questo migliora l'idratazione e aiuta a eliminare più efficacemente le tossine dall'organismo. L'acqua HADO è inoltre priva di impurità elettromagnetiche tossiche, risultando più pura rispetto a molte acque in commercio. Inoltre, grazie alla sua micro-clusterizzazione, l'acqua HADO penetra più facilmente nelle cellule rispetto all'acqua tradizionale, favorendo una più efficace eliminazione delle tossine. Questo processo è particolarmente utile per chi pratica attività fisica intensa, in quanto accelera i tempi di recupero e aiuta a prevenire l'accumulo di acido lattico nei muscoli.

Il futuro dell'idratazione con HADO
In un mondo in cui l'acqua è sempre più contaminata, HADO rappresenta una soluzione innovativa e salutare. Con la capacità di produrre acqua idrogeno-alcalina dalle molteplici proprietà benefiche, HADO è un investimento prezioso per la salute e il benessere a lungo termine. Il lavoro di Sebastiano Reale, basato su tecnologie naturali, dimostra che è possibile armonizzare innovazione e natura per migliorare la qualità della vita.



Inoltre, sempre più professionisti della salute, come medici e nutrizionisti, stanno riconoscendo i benefici dell'acqua HADO, inserendola nelle loro pratiche e raccomandandola a pazienti per migliorare le condizioni generali di salute. Atleti e preparatori sportivi ne apprezzano i vantaggi per il recupero muscolare e il miglioramento delle prestazioni fisiche. Questo ha portato HADO a diventare uno strumento indispensabile per chi cerca un'idratazione ottimale e una migliore qualità della vita. Anche in ambito medico, il sistema HADO sta riscuotendo sempre più consensi, grazie alla sua capacità di migliorare la salute in modo naturale. Del sistema HADO ne parlano le riviste più prestigiose del benessere: HADO più volte è stato premiato come sistema innovativo per la salute con studi scientifici pubblicati.



**VOU APPROFONDIRE I BENEFICI DI ACQUA HADO
CONTATTACI SU WHATSAPP AL 351 8007025**

COSA SUCCEDDE IN DIOCESI

Pellegrinaggio

dal 16 al 19
marzo 2025

giubilare
a
Roma



Informazioni

Quota di partecipazione € 500,00
Suppl. singola € 85,00

Iscrizione

Acconto
€ 150,00 entro 31 ottobre 2024

Saldo
Entro 20 dicembre 2024



La quota di partecipazione comprende
Pullman Ct, 3 notti in hotel a Sacrofano con trattamento 1/2 pensione + 2 pranzi ristorante a Roma, assicurazione medico bagaglio, tasse di soggiorno.

La quota di partecipazione non comprende
tutto quanto non espressamente indicato alla voce "La quota comprende".

Programma

Passaggio alle Porte Sante delle basiliche di San Pietro, San Paolo fuori le mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e **Udienza generale con il Santo Padre**



Programma e iscrizioni
c/o Ufficio Pellegrinaggi
Via Vescovado 1 - Tel. 0131 512216
uff.turismo@diocesiAlessandria.it



Facebook, Instagram, YouTube icons @diocesiAL Scopri di più diocesiAlessandria.it

VISITA IL SITO [DIOCESIALESSANDRIA.IT](http://diocesiAlessandria.it)



NELLA CHIESA DI SAN GIACOMO DELLA VITTORIA

Corso sui Beni culturali di natura sacra

Riparte mercoledì 6 novembre a cura del professor Luciano Orsini

Mercoledì 6 novembre riparte la nuova edizione del Corso di conoscenza, tutela e conservazione dei Beni culturali di natura sacra promossi dalla Direzione Beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Alessandria in collaborazione con la Parrocchia dei SS. Maria e Remigio di Pecetto di Valenza grazie all'intelligente e imprescindibile sponsorizzazione, che attraverso la sensibilità del suo presidente Luciano Mariano, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria rende possibile. Le lezioni sono tenute dal professore di Beni Culturali ecclesiastici ed edilizia di culto della diocesi di Alessandria e autore di numerose monografie e pubblicazioni scientifiche a tema. Come accennato, il corso è sostenuto grazie al prezioso contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che, da numerosi anni, non manca mai di appoggiare questa lodevole iniziativa. Le lezioni, che si svolgeranno ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 16.00 presso la chiesa di San Giacomo della Vittoria nella omonima via. Il corso, totalmente gratuito e aperto a tutta la cittadinanza ed oltre, ad ogni interessato o appassionato a questo affascinante tema, tratta gli argomenti dell'arte sacra e dei beni

culturali presenti nelle numerose chiese della nostra Regione. I beni culturali ecclesiastici, infatti, nel mondo rappresentano oltre l'80% dei soggetti artistici interessati alla tutela. Di questi circa il 70% sono custoditi in Italia. Il corso si prefigura l'ambizioso obiettivo di sensibilizzare quanto più l'interesse su questo patrimonio, finalizzato a far apprezzare e conoscere - con il fine di valorizzazione - del contenuto di ogni chiesa o edificio sacro. Il termine "bene culturale" è entrato nel linguaggio ecclesiastico solo col vigente Codice di Diritto Canonico. Ma la Chiesa cattolica, dapprima mediante la legislazione dello Stato Pontificio e in seguito con quella canonica universale, ha contribuito notevolmente alla precisazione del concetto di "patrimonio culturale", che si è venuto formando nel corso dell'Ottocento. L'attenzione della Chiesa verso tale realtà è così alta, che san Giovanni Paolo II istituì nel 1988 una Commissione con il compito di presiedere alla tutela del patrimonio storico e artistico di tutta la Chiesa e che nel 1993 fu denominata Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, di cui il professore Orsini ne ha svolto le mansioni. Benedetto XVI l'ha infine unita al Pontificio Consiglio della Cultura, trasferendone ad esso compiti e prerogative. Patrimonio dunque che nel suo insieme tramanda le testimonianze di Fede che artisti e committenti, nei secoli passati, hanno lasciato nelle opere d'arte quali

tele, sculture, suppellettili, paramenti, ex voto. Patrimonio anche fragile poiché il traffico illecito dei beni culturali ecclesiastici rappresenta un enorme problema, soprattutto in Italia, poiché tale depauperamento investe e riguarda tutta la collettività: per questo motivo il corso è anche indirizzato alle Forze dell'Ordine, affinché il fenomeno venga messo in evidenza e possa responsabilizzare tutti. Inoltre, il corso ha come ulteriore obiettivo la formazione di volontari che possano gratuitamente mettersi al servizio delle chiese alessandrine e non solo, visto anche gli spiacevoli e recenti danni accaduti durante l'anno al patrimonio ecclesiastico alessandrino. Quali sono i requisiti per poter partecipare? Il desiderio di conoscenza, l'amore per le cose belle e la buona volontà di mettersi in un futuro prossimo, a disposizione di quelle iniziative che vedranno coinvolti i frequentanti nel rendersi disponibili per accompagnare all'interno delle chiese visite guidate. Senza escludere molto e molto altro. Per iscriversi basta telefonare al 340 1280335 (prof. Orsini) oppure allo 0131 512239 (Ufficio Beni culturali della Curia) ma saranno ben accolti anche coloro che si presenteranno mercoledì 6 novembre alle ore 15 nella chiesa di San Giacomo della Vittoria nell'omonima via.

Simone Accardo

Segretario Ufficio beni culturali ecclesiastici

Ondata di fango, ondata di solidarietà

segue da pagina 3

[...] un affluire di persone a cui non riuscivamo a dare ascolto. Tra loro c'è un signore, con altri ragazzi, in coda che si avvicina e mi vuole parlare: "Se disturbiamo, torniamo domani". Dico: "Guardi quante persone ci sono". Il giorno dopo torna: "Siamo qui per darvi una mano". Era il responsabile della Caritas Ambrosiana, il dottor Rambaldi. Da lì iniziò un anno di servizio e collaborazione straordinario. Loro sono venuti con gli obiettori, mandavano 10 o 12 ragazzi ogni settimana. Alle 7 iniziavano a girare, casa per casa, e spalavano. Su tutti ricordo Stefano Sesti, il loro coordinatore: è stato qui un anno intero per aiutarci.

C'era bisogno di qualunque cosa.
«Di tutto. Serviva anche un aiuto materiale per gli artigiani o per i contadini che avevano perso ogni avere. Allora dalla Coldiretti arrivarono camionate di paglia e di fieno per gli animali sopravvissuti, legna per chi aveva bisogno di scaldarsi e ghiaia per le strade. Ma si collaborava con tutti, dalle autorità civili alle associazioni, dal gruppo bandistico di Rapallo ai volontari del Garda, mobilitati da Marco Bologna, allora sindaco di Piovera.

E poi i tanti aiuti economici.
«Dirottati tutti su un unico conto. Per ogni famiglia alluvionata abbiamo ordinato una stufa, una cucina e una lavatrice. Andavamo dalle famiglie con l'indirizzo, la ditta consegnava gli elettrodomestici, con la garanzia, li installava e io e don Giuseppe andavamo a pagare il conto. Per dare un'idea, abbiamo acquistato circa un miliardo di lire in elettrodomestici. Abbiamo ancora tutti i giustificativi bancari: li tengo tutti in una valigetta. Poi abbiamo dato un milione di lire a ogni famiglia alluvionata, ancor prima dei

rimborsi dalle istituzioni. Un signore, dopo aver ricevuto i primi rimborsi, è tornato da noi e ci ha detto: "Vi restituisco il mio milione, datelo a chi ne ha più bisogno". Mi commuovo ancora adesso... (si ferma) Abbiamo voluto dare un segno forte, per ribadire che la Chiesa non c'è solo nelle feste, ma anche nelle prove...
La risposta delle istituzioni fu tempestiva?
«A marzo arrivarono i primi risarcimenti, ma bisognava aiutare le famiglie nelle pratiche e organizzare delle manifestazioni, anche con il vescovo Charrier. Le autorità si sono dimostrate vicine e presenti: penso al lavoro del prefetto Vincenzo Gallitto, o alle visite dell'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni. L'ho accompagnato nelle case e nelle cascine, è rimasto scioccato».

E i vostri locali come sono stati organizzati?
«Il nostro oratorio è rimasto illeso, lì venne attivato l'asilo. Mentre il bocciodromo era pieno di carriere e badili, e il saloncino del catechismo era dedicato agli abbigliamenti. L'altra sala era adibita alle cucine. Ne funzionavano tre contemporaneamente: una del sindacato, la nostra e una di un paese qui vicino. Siamo arrivati al record, una domenica di dicembre, con tremila pasti. Poi, ricordo, una volta vengono da me i cuochi e mi dicono: "Don Ivo, dobbiamo dare qualcosa oltre alla pasta. E abbiamo solo scatolette di tonno, cosa facciamo?". A Franco Taverna dico: "Franco, fai un annuncio in radio. Di che stiamo cercando qualche fornitore per delle bistecche". Alle 10 fa l'appello in radio. Poco dopo chiama un macellaio di Voghera: "Posso mandare un quintale di bistecche, già pronte, da cuocere?". Io: "Certo". E così abbiamo dato una bistecca a tutti...
Come si faceva a gestire quella mole di lavoro?
«Era difficile. Racconto ancora questo. Un giorno viene un signore che, con la sua famiglia, era sfollato ad Alessandria. Dice: "Mi servono sei lenzuola". Gliene danno cinque nuove e una utilizzata, ma lavata e stirata. Lui esce e mi dice: "Mi hanno dato la roba usata". Prendo questo lenzuolo e vado a cercare un'altro nuovo, esco e glielo do. Lui era ancora più irritato e non voleva saperne. Siamo arrivati quasi alle mani. Allora interviene Edo, una guardia forestale di Susa, che



mi prende e dice: "Don Ivo, vieni che ho bisogno di confessarmi". Mi accompagna nello studio, e mentre parla mi addormento. Dormo dalle 18 alle 6 della mattina seguente. Apro gli occhi e trovo un foglietto: "Ciao don Ivo, svegliati con il sorriso. Ne abbiamo bisogno tutti. Firmato: Edo". Mi ha salvato così, in quella maniera, perché gli animi si stavano scaldando. Ho capito che per fare un'opera di bene bisogna farla bene, in ogni dettaglio, e non bisogna mai perdere la calma. Racconto ancora questa...».

Prego.
«Un giorno vedo un giovane ragazzo, avrà avuto meno di 30 anni, sulla scala per andare in radio. Stava mangiando un piatto di pastasciutta, era vestito da lavoro e ci siamo salutati. Qualche giorno dopo lo incontro di nuovo, questa volta vestito bene. Si presenta: "Sono il sindaco di Rozzano, ecco i miei consiglieri. Questa busta è per la sua gente". La apro e c'erano 7 o 8 milioni. E mi spiega come li hanno raccolti: "Nella piazza di Rozzano abbiamo attivato un lavaggio di automobili, in cambio di un'offerta. Questo è quello che abbiamo raccolto". Sono storie incredibili, ancora adesso. Come le due pettegriatrici che avevano un negozio a Concorezzo (provincia di Monza e Brianza, ndr). Si sono presentate una mattina con dei sacchi di pane fresco. Ci spiegano: "Per qualche mese abbiamo messo un piattino all'ingresso. Con le offerte abbiamo portato il pane". Tra gli aiuti, anche la solidarietà di tanti sacerdoti, e su tutti cito don Eraldo Colombini di Lonate Pozzolo (Varese). Ma potrei continuare a raccontare all'infinito, e mi scuso perché sicuramente ho lasciato indietro qualcuno».

Lei dove ha visto Cristo in quella tragedia?
«È vero che ho detto ai miei parrocchiani: "Siamo tutti in ginocchio". Ma ho anche aggiunto: "Con il Suo aiuto, con la presenza di tutti i volontari, ci rialzeremo". Qualcuno poteva pensare: "È una disgrazia, una calamità, il Signore non ci vuole più bene". Invece ci ha fatto crescere nella fede, perché ha insegnato che la solidarietà non è una parola e non è a senso unico: avete ricevuto e siete chiamati a dare. Ricordo ancora che un comandante in divisa, il giorno dopo l'alluvione, mi disse: "Bisogna ripulire la chiesa e mettere la Madonnina al centro. La gente deve sapere che non è sola".».

Alessandro Venticinque





In Brasile 100 anni di scout... made in Italy

Il 1° Centenario della fondazione del Gruppo Scout dedicato a Cesare Tibaldeschi, raccontato dai suoi figli

Nel quadro della bella commemorazione del 1° Centenario della fondazione del Gruppo Scout che oggi porta il nome del dottor Cesare Tibaldeschi di Nova Venezia (Stato di Santa Catarina, SC, Brasile), i figli Michele Giovanni e Maria Luisa Tibaldeschi hanno deciso di partecipare personalmente a questo evento e ci hanno inviato questo loro "diario" personale.

Ricordiamo che all'epoca il Gruppo si chiamava "Esploratori cattolici", che nostro Padre si rifiutò di sciogliere per trasformarlo in "Balilla". In questa cittadina dove la discendenza dei primi "coloni" (colonia nata nel 1891) è ancor oggi a grande maggioranza di origine italiana, Cesare Tibaldeschi (1897-1984) visse negli Anni 20 del secolo scorso, e tra le altre numerose attività fondò, con l'aiuto di padre Michele Giacca (da Busca, Cuneo), il Gruppo Scout che oggi porta il suo nome.

Abbiamo avuto molti incontri con i discendenti dei primi scout, e abbiamo potuto vedere e sentire con orgoglio con quanta considerazione è mantenuto vivo il ricordo del fondatore. Siamo stati ricevuti dalla "Prefettura" (Municipio, potere legislativo) presenti il sindaco, il vicesindaco, e dalla "Camara dos Vereadores" (Consiglio comunale, potere esecutivo), presenti il presidente e tutti gli assessori. Siamo stati anche invitati dal Consolato onorario Italiano di Nova Venezia. Tutte queste autorità ci hanno fatto omaggio di ricordi della nostra vita.

Nel giorno della celebrazione del 1° Centenario (28 settembre 2024), il teatro municipale era gremito di lupetti, scout, rover e capi scout (circa una settantina), genitori, parenti e tanti simpatizzanti. A un tavolo appositamente riservato sedevano il sindaco della città, il presidente del Consiglio comunale, le più alte autorità scoutistiche dello Stato di Santa Catarina, il Capo reparto e Giovanni Tibaldeschi, in rappresentanza della famiglia.

Per il 1° Centenario il Gruppo Scout aveva confezionato e ci ha donato un fazzolettone scout con l'effigie di nostro padre e ci ha offerto una targa del 1° Centenario con la stessa effigie. Tale targa è stata distribuita a tutti i Capi

reparto che si sono succeduti dal 1924 a oggi. Centinaia le fotografie che sono state scattate a noi figli del fondatore con lupetti, scout, rover e Capi scout, con genitori, parenti e amici vari... una autentica "kermesse".

«Nel mio breve discorso in lingua portoghese» ha spiegato Giovanni Tibaldeschi «ho descritto le qualità umane e sociali di nostro padre Cesare. Ho anche ricordato che egli lasciò Nova Venezia nel giugno del 1931 per rientrare in Italia per sposarsi. Purtroppo non poté più fare ritorno in Brasile per gravi ragioni politiche».

Cesare Tibaldeschi fu accusato di attività antifascista all'estero, prima del suo rientro in Italia. Gli fu ritirato il passaporto, fu iscritto alla Rubrica di frontiera per impedirne l'espatrio e venne aperto un fascicolo presso il Casellario politico centrale: fatti che condizionarono la sua vita, fino alla Liberazione!

Nostro padre nacque in Alessandria, fu uno dei primi scout d'Italia e fu anche Commissario Provinciale Scout.

Per terminare, onore al nostro indimenticato papà che ha seminato nel buon terreno, e onore anche a coloro che hanno continuato questa nobile opera cercando di lasciare, come diceva Sir Baden Powell, il mondo un po' migliore di come lo abbiamo ereditato.

Michele, Giovanni e Maria Luisa Tibaldeschi



MI RICORDO

La casa di riposo "Ottolenghi"

Non posso dimenticare che dai primi giorni di agosto sono stato ospite della casa di riposo "Ottolenghi" di Acqui Terme.

Motivo del ricorso a questa struttura per anziani e persone che hanno necessità di fisioterapia: una caduta notturna accidentale. Ricordo il mio spavento. Mia moglie ha chiamato con prontezza un'ambulanza per il pronto soccorso dell'ospedale acque intitolato a monsignor Giovanni Galliano, indimenticato parroco del Duomo. L'ospedale, dopo i controlli radiologici, consiglia un periodo di cure per una incrinatura ossea: non vi è frattura ma è da seguire. Ecco la necessità di ricorrere a questa struttura.

All'ingresso dell'Ottolenghi mi hanno colpito i loggiati disposti in tre ordini e ricordo che vedevo il campanile della chiesa cattedrale: i rintocchi delle campane scandivano la nostra giornata. Mi ricordo il suono festoso del 15 agosto: la cattedrale è intitolata "Maria Assunta". Non ero mai stato in casa di riposo e non nego la difficoltà di ambientamento.

Ricordo pure che mi sono poi adattato a questa vita. Gli ospiti, quasi tutti, sono affetti dal morbo di Alzheimer, una penosa esclusione dalla memoria e dalla coscienza. Mi viene in mente la premurosa assistenza degli operatori e operatrici sanitarie dell'Ottolenghi e del personale infermieristico. Dedico a tutti loro un "grazie"! Per quanto concerne la mia fisioterapia, indispensabile per abilitarmi al movimento, ho ben impressa l'attività in palestra attrezzata. Laura, fisioterapista energica e capace, mi è stata di grande aiuto. A lei mio ringraziamento.

Una considerazione: quante volte, lo ricordo, ho ascoltato frasi di questo genere: «Sbattono i loro cari in queste strutture, che egoismo».

Dimenticano che in molte situazioni le case di riposo sono una necessità data la vita sociale odierna. Qui vi sono, come devo ricordare, opportunità, palestra e attrezzi, per un recupero funzionale (a casa questo non è possibile). A quanti giudicano criticamente dico: fate servizio di volontariato nelle case di riposo.

Grazie ancora agli amici dell'Associazione Diabete Informato ed Assistito di Acqui Terme che mi sono stati vicini, agli amici, al medico di Masone che è venuto a visitarmi, alla mia dottoressa di base attenta ai suoi pazienti, e ai sacerdoti di Visone della comunità pastorale di San Guido ad Acqui Terme.

Flavio Ambrosetti



FC Alessandria, sfida con il Psg

Ufficiale l'addio del ds Ganci: al suo posto Paolo Ravera. Domenica al Comunale di Pavarolo fischio di inizio alle 14.30

Come da comunicato ufficiale della Lega Nazionale Dilettanti - Comitato Regionale Piemonte e Valle D'Aosta - tutte le gare regionali e provinciali dello scorso fine settimana sono state rinviate a scopo precauzionale a causa delle difficili condizioni atmosferiche e dell'allerta meteo diramata su tutto il territorio. Rinvio dunque al 22 dicembre il derby tra FC Alessandria e Novese, con il campionato di Promozione girone D fermo alla settimana giornata. Una sosta forzata che consente di fare un primo bilancio del progetto nato all'indomani di quel 12 luglio che ha rischiato di rappresentare il punto di non ritorno per il calcio alessandrino. E che invece - partendo dall'Asca - piano piano ha preso forma. Come dimostrano l'elenco importante di sponsor e partner e, soprattutto, una campagna abbonamenti che ha sfiorato quota 900. Il campo, intanto, racconta un ruolino di marcia fatto di 4 vittorie (con Trino, Gassino, Albese e Castellazzo), 2 pareggi (con Santostefanese e Casale) e una sola



sconfitta (in casa del Sommariva Perno), per un totale di 14 punti che valgono il secondo posto in coabitazione con Arquatese e San Mauro. Solo lo Spartak San Damiano per ora è stato capace di fare meglio, ma è stato lo stesso mister Greco, pur sottolineando come si tratti "senza dubbio di una formazione molto ben allenata", a ribadire «piena fiducia nella mia squadra, perché ho visto già grandi miglioramenti con gli innesti effettuati». Che non sono terminati, considerato l'addio del bomber Berberi. E a occuparsi delle trattative sarà, dopo l'addio di Victor Ganci, il nuovo ds Paolo Ravera (nel tondo), che ha già collaborato con mister Greco ai tempi della Novese, mentre nello staff entra anche Giuseppe Strano come team manager. Domenica intanto si torna in campo, con i grigi ospiti del Psg, finalino di coda del torneo insieme al Gassino a quota 3 punti. Allo stadio Comunale di Pavarolo (TO) fischio di inizio alle 14.30.

Marina Feola

PROMOZIONE GIRONE D	9° GIORNATA	CLASSIFICA
San Mauro - Gaviese D14.30	Spartak s.d. 17	Castellazzo B. 9
Novese - Santostefanese 14	FC Alessandria 14	Canelli 1922 7
Canelli - L. B. Trino 14	Arquatese V.B. 14	Città di Casale 7
Castellazzo - Sommariva 14	Autovip S. Mauro Calcio 14	Santostefanese 6
Casale - Albese 13	Pol. Gaviese 1920 13	S. Giacomo C. 6
Gassino - San Damiano 11	Sommariva Perno 11	Calcio Novese 4
Psg - FC Alessandria 10	L.B. Trino 10	Psg Calcio 3
Arquatese - S. G. Chieri D15	Albese Calcio 10	Gassinosanraffaale 3



DA LAV COMUNICAZIONE, CON FC ALESSANDRIA E MUSEO GRIGIO Nella terza puntata di CASA GRIGI il nuovo ds Ravera e Pozzi



Dopo lo stop dei campionati, domenica si torna a giocare, con novità dentro e fuori dal campo. Questi alcuni dei temi della terza puntata di "Casa Grigi", la trasmissione sportiva realizzata da Lav Comunicazione e dedicata alla FC Alessandria, pubblicata mercoledì 30 ottobre sulle pagine Facebook "Casa Grigi" e "FC Alessandria".

In studio sono intervenuti come ospiti Paolo Ravera, nuovo direttore sportivo della FC Alessandria, e Fabrizio Pozzi giornalista di La Stampa. «Sul mercato? Stiamo

facendo delle valutazioni sulle opportunità che possono venirci a creare. Con il mister e con lo staff stiamo valutando alcuni interventi mirati che possono darci quel qualcosa in più che, a oggi, non abbiamo ancora avuto» ha dichiarato il ds durante la puntata.

Oltre ad analisi e approfondimenti sul prossimo turno del girone D di Promozione, in cui i Grigi affronteranno il Psg in trasferta; anche uno spazio dedicato alle giovanili, a cura di Matteo Bianchi, addetto stampa del settore giovanile.

La trasmissione, realizzata in collaborazione di FC Alessandria e il contributo di Museo Grigio, si può vedere sulle pagine Facebook "Casa Grigi" e "FC Alessandria".



TUTTI | MERCOLEDÌ ALLE 18.30

sulle pagine "Casa Grigi" e "FC Alessandria"

IN COLLABORAZIONE CON SI RINGRAZIA



LA RECENSIONE

Mons. Brambilla e don Marco Gallo: due libri per il Giubileo

Da Edizioni Messaggero Padova "Discernimento comunitario" e "Adesso, non domani"



Franco G. Brambilla **Discernimento comunitario.** Per una prassi sinodale Ed. Messaggero Padova 120 pagine, 15 €



Marco Gallo **Adesso, non domani** Ed. Messaggero Padova 117 pagine, 28 €

Dopo l'Angelus del 21 gennaio scorso, papa Francesco annunciò: «I prossimi mesi ci condurranno all'apertura della Porta Santa, con cui daremo inizio al Giubileo. Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararvi a vivere bene questo evento di grazie e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. Per

questo iniziamo oggi l'Anno della preghiera, cioè un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo». Pellegrini di speranza è il motto del giubileo ordinario, che inizierà nella prossima notte di Natale con l'apertura della Porta Santa della Basilica Papale Vaticana. Ben vengano allora, negli ultimi mesi dell'Anno della preghiera, come sorta di preparazione immediata al Giubileo, due testi appena pubblicati da Edizioni Messaggero Padova.

Discernimento comunitario. Per una prassi sinodale (pp 120, euro 15) è un «percorso a quattro mani» (p. 5) - anche se ripetutamente nelle pagine appare la prima persona singolare - compiuto da monsignor Franco Giulio Brambilla (vescovo di Novara; Presidente della Commissione della Conferenza Episcopale Italiana per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi; membro dell'appena conclusa seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi) e don Antonio Ruccia (parroco a Bari e professore incaricato di teologia pasto-

rale presso la Facoltà Teologica Pugliese) per immaginare la Chiesa del futuro. A tal fine, secondo gli autori, è imprescindibile lo stile della sinodalità, che è «la rappresentazione concreta (partecipazione) della coscienza fraterna della Chiesa nel tempo (comunione), perché sia segno e sacramento dell'unità tra gli uomini (missione)» (p. 32).

In **Adesso, non domani** (pp 117, euro 15) Marco Gallo, parroco nella diocesi di Saluzzo, docente all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Fossano, all'Università Pontificia Salesiana a Torino e all'Institut Catholique di Parigi, direttore della Rivista di Pastorale Liturgica, esamina gli aspetti salienti dell'Anno Santo, soprattutto il pellegrinaggio, a Roma e ai luoghi giubilari nelle diocesi, che è la traduzione iconica della speranza come cammino, per tornare alla vita quotidiana rinfrancati dall'esperienza del perdono e dell'universalità della Chiesa.

Come commento ai due testi brevemente presentati possiamo citare un punto del Documento finale del Sinodo terminato domenica scorsa, che ben ne riassume il senso e l'orizzonte: «Il discernimento ecclesiale non

Fabrizio Casazza

COSA SUCCEDDE IN DIOCESI

APERTURA della Porta Santa


 DIOCESI di
ALESSANDRIA

GIUBILEO
850° DI FONDAZIONE
DELLA DIOCESI
1175-2025

Programma

Ritrovo ore 15.15
in **Piazza della Libertà**

a seguire

Celebrazione con **processione**
e apertura della **Porta Santa**

Concelebrazione Eucaristica presieduta dal
Cardinal Giuseppe Versaldi



10 NOVEMBRE 2024
SOLENNITÀ DI S. BAUDOLINO







 @diocesiAL


 Scopri di più diocesialessandria.it

VISITA IL SITO DIOCESIALESSANDRIA.IT